
Il comportamento deplorabile dell'assessore Carollo ()*

Seduta del 29 settembre 1966. ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, pp. 1868.

LA TORRE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA TORRE. Signor Presidente, la stampa siciliana e nazionale, anche stamattina, e con rilievo, si occupa di avvenimenti scandalosi che tornano a colpire le nostre istituzioni autonomistiche. Noi pensiamo che il Presidente della Regione debba sentire il dovere di venire in Assemblea, possibilmente nel corso di questa seduta, per fare delle dichiarazioni che servano a tranquillizzare l'opinione pubblica e, prima di tutti l'Assemblea medesima, circa i fatti dalla stampa denunciati. Mi riferisco al comportamento dell'onorevole Vincenzo Carollo, assessore agli enti locali, il quale, ancora una volta torna a far parlare di sè a proposito del suo intervento e delle circostanze in cui questo intervento si è verificato, ai fini dell'attività ispettiva svolta nei confronti dei nostri enti locali. In questo caso, rispetto a quello di Agrigento, v'è l'aggravante — che io denuncio qui di fronte all'Assemblea — che i fascicoli che l'ispettore inviato dall'onorevole Carollo alla provincia ha prelevato, riguardano pratiche in cui l'onorevole assessore è imputato insieme agli amministratori della provincia di Palermo. Smettiamola, quindi, di affermare, come si è fatto in una nota ufficiosa, di normale svolgimento dell'attività ispettiva dell'assessorato.

(*) Intervento a proposito di alcune notizie pubblicate dalla stampa per le quali si chiede una dichiarazione del Presidente della Regione.

ROSSITTO. Dell'attività ricattatoria dell'Assessore!

LA TORRE. Si tratta, onorevoli colleghi, di atti di «gangsterismo» politico ed amministrativo inammissibili, inauditi! Per questi motivi presenteremo una interpellanza rivolta al Presidente della Regione per sapere quali provvedimenti intenda prendere al punto in cui sono le cose. Riteniamo, tuttavia, che, a prescindere da ciò, l'onorevole Consiglio debba sentire il dovere di chiarire i fatti che accadono in seno all'amministrazione provinciale di Palermo e di dire come il Governo regionale intende comportarsi dinanzi alle vicende che sono state denunciate ancora una volta dalla stampa siciliana e nazionale.